Anno XLIV — N. 273

Mercoledì 16 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La Scuola dei mosaicisti sorgerà definitivamente a Spilimbergo

Come è noto, in Sequals, centro della zona dove fioriscono i bravi mosaicisti che accrebbero al Friuli fama e ricchezze, fu istituita, con l'aiuto della potente e benemerita Società Umanitaria di Milano, una scuola per mosaici. Ma per darle quello sviluppo che era nelle intenzioni di chi la fondava e che si richiedeva realmente per la utilità della istituzione, si richiedevano sacrifizi anche da parte del Comune e dei sostenitori locali della scuola, che l'uno e gl ialtri non si sentirono, pare, in grado di affrontare.

Ed ecco che la Scuola passerà a Spilimbergo. Il comune di Spilimbergo dopo una serie di trattative con la Umanitaria — svoltesi a mezzo del rappresentante di questa per il Friuli, direttore dello stabilimento scolastico alle Grazie in Udine sig. Zenin — ha assunto a proprio carico le spese per adattare i fabbricati (secondo un fabbisogno preparato dall'ing. Pievatolo) lire 8 mila; acquisto materiale di arredamento secondo i suggerimento del prof. Suzzi, lire 3000; impreviste 1500 — un totale di lire 18500 dalle quali però sono da detrarre lire 5 mila che l'Umanitaria aggiungerebbe quale contributo alle spese di impianto e di funzionamento per il primo anno, oltre alla spesa per l'insegnante a lire 12 mila.

Il bilancio della scuola finora è concreto solamente per le spese, le quali salgono alla bellezza di lire 33.500 preventivate come segue: spese generali (compreso l'affitto dei locali, che sono proprietà del Comune, e quindi una spesa figurativa di lire 2500) lire 7300; personale insegnante 24.200 (e in questo sono comprese lire 12 mila che l'Umanitaria si assumerebbe per lo stipendio al direttore); materiale di insegnamento 2 mila.

Contro questa spesa, certo non indifferente per un comune, sta un preventivo di entrate per lire 21700 — delle quali, tranne il concorso dell'Umanitaria per lo stipendio al Direttore in lire 12 mila e l'affitto, figurativo dei locali in 2500, le altre sono tutte «presunte», e cioè di enti ed istituzioni spilimberghesi 2 mila della Camera di commercio e della provincia 5 mila, per tasse scolastiche 200. Certo non mancherà, non dovrebbe almeno mancare, il contributo del governo: ma ignorandone la misura, non se ne tenne conto nel bilancio preventivo, che porterebbe un deficit di lire 11.800.

A questa deficienza del bilancio si assume coraggiosamente di far fronte il comune, convinto che per la Scuola Mosaicisti il passo più grave e difficile sia la istituzione, e che essa, una volta creata, troverà subito in sè e nell'ambiente i consensi e la forza per vivere e prosperare. E di questo siamo noi pure convinti e ci sentiamo di dover una parola di plauso alla amministrazione del Comune, che affronta un non facile problema finanziario pur di assicurare al Friuli — è in modo particolare alla zona Spilimbergo-Maniago — una scuola artistico-industriale specializzata quale richiedono le particolari attitudini delle sue popolazioni: Scuola che riuscirà di grande utilità; che riuscità di decoro alla intiera zona ed in modo particolare al nostro Comune.

Per darvi una idea della sua importanza, ve ne traccerò per sommi capi il programma. La scuola sarà divisa in tre corsi: nel primo (corso popolare) si insegnerebbero tutte le materie obbligatorie della 5.a classe elementare, più la lingua francese (programma prima tecnica), disegno geometrico ed ornamentale applicato al mosaico ed al terrazzo, e insegnato in forma veramente pratica, e lo studio tecnologico dell'arte musiva e prime applicazioni.

Secondo (continuazione del corso popolare) — Materie obbligatorie della 6.a classe elementare; lingua francese (programma della 2.a classe tecnica — Completamento dello studio delle tecniche del mosaico desumendolo dai mosaici antichi — sviluppo in disegno e coi materiale (smalto e terrazzo) dei migliori modelli dei mosaici suddetti.

Terzo corso: Materie di cultura generale e corrispondenza commerciale elementi di comutisteria — lingua francese (completamento programma governativo per le scuole tecniche, conversazioni corrispondenza) — Studio di vari effetti pittorici, esecuzione e sezionamento di cartoni per mosaico e terrazzo, e studio di applicazione del mosaico sul pavimento e sulla parete.

Come si vede, un ottimo programma pratico, adattato allo scopo pel quale la scuola è fondata, e lo fu su questo anzi insistiamo, per il contributo dell'Umanitaria e il concorso illuminato della amministrazione comunale e particolarmente del Sindaco signor Ezio Cantarutti, che non si spaventarono di fronte ai sacrifici richiesti al Comune pure di creare nel proprio seno, per la propria classe lavoratrice e quella dei Comuni vicini, un istituto d'istruzione che rispondesse ai bisogni della regione tutta. Si noti che il Friuli dà circa due mila artieri, fra mosaicisti e terrazzai, e che questi operai vengono quasi tutti dai paesi nostri, cioè compresi nei due Mandamenti di Maniago e Spilimbergo.

E la istituenda scuola è per loro.

Particolare fortuna poi sarà per essa l'avvere come direttore un vero artista del mosaico: il prof. Suzzi — il disegnatore dei cartelloni per i mosaici del Duomo di Colonia, per i quali, come per i ritratti dei papi in mosaico e per altre lodatissime opere è salito in larga rinomanza. Con lui certamente la scuola non mancherà di dare ottimi frutti sin dal primo anno e di acquistare anch'essa fama generale. Sarà l'unico Istituto del genere che avrà l'Italia: un Istituto che contribuirà fortemente a conservare ed aumentare la fama del Friuli, operoso, studioso artista.

FAGAGNA

Un violento incendio

Per cause ignote, nel pomeriggio di domenica scoppiava un violento incendio nel fienile del co. Daniele Asquini; la popolazione tutta, si può dire, accorse a far opera di spegnimento.

Sul tetto del fienile c'era un proiettile che il maresciallo dei carabinieri, con atto coraggioso e che merita vivo encomio, corse a prendere, prima che lo scoppio arrecasse conseguenze gravi.

Dato l'estendersi del fuoco, vennero chiamati i pompieri i quali riuscirono ad isolare e domare le fiamme.

Il danno ascende a lire 180 mila, in parte assicurato.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una giornata memorabile

per la frazione di Mels, fu quella di l'altro giorno, per i numerosi e svariati divertimenti svoltisi nel paese affollato da gente, venuta anche da quelli contermini.

Verso le 13, seguiva l'interessante corsa ciclistica.

Il percorso stabilito era Mels, Entesano, Caporiacco, Bivio Camino, Farla Maiano, Pers Melse in tutto chilometri 12. Al posto di controllo a Farla passarono in 7 dei quali sei in gruppo. Il percorso è stato coperto in 20 minuti. Al traguardo giungeva primo per poco meno di mezza ruota Venier Massimo di Maiano di Farla: — 2. Piccoli Ippolito Romano di Coseano — 3. Canciani Carissimo — 4. D'Agosto, pure di Coseano.

Seguirono poi altri divertimenti popolari, e concerti bandistici e a sera un riuscito spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Turrini di Tarcento.

CAVAZZO

Conferenza istruttiva

Il cav. Enore Tosi ispettore provinciale di caseificio, fu qui a tenere una delle sue dotte e interessanti conferenze. Il pubblico, assai numeroso, lo rimeritò di schietti e nutriti applausi.

Il dott. Pepe, pure ascoltatissimo e applaudito, parlò sulla prossima Mostra bovina.

TARCENTO

L'Associazione Commercianti

in seguito alle voci di soppressione della Pretura e dell'ufficio di Agenzia di imposte, ha inviato telegrammi di protesta, interessando anche S. E. Girardini a volersi interessare onde evitare questa che sarebbe una vera jattura per Tarcento.

L'on. Girardini ha risposto che non consta che questa Pretura sia fra quelle che si intendono sopprimere.

SPILIMBERGO

Ritornano !

Imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alle salme dei soldati caduti in guerra Pietro Pasut di Antonio e Antonio Tambosso di Alessandro.

Le due bare vennero trasportate dal cimitero di guerra a Spilimbergo la sera precedente e nel domani ai funerali partecipò una gran folla commossa reverente. Fra le molte rappresentanze intervenute la sezione Mutilati con bandiera, la società operaia pure con bandiera, la scolaresca ed altre istituzioni. Vi era pure un picchetto armato che rese gli onori militari.

Alle famiglie nel giorno in cui si rinnova il loro profondo dolore, vive condoglianze.

FAEDIS

Assessore comunale percosso

Domenica sera, verso le ore 21, nella frazione di Valle, certi Scandino Luigi, fu Giovanni di anni 32, e Borgnolo Antonio, fu Giuseppe di anni 38, incontrato in una osteria l'assessore comunale sig. Borgnolo Giuseppe, lo rimproverarono perchè aveva votata la tassa di famiglia da loro ritenuta eccessiva.

L'assessore rispose che egli non aveva fatto altro che approvare il deliberato della commissione all'uopo nominata dal consiglio comunale, ma a nulla valsero le sue parole, poichè i suddetti dopo averlo ingiuriato in tutti i modi, lo percossero con pugni e con una bottiglia producendogli lesioni giudicate guaribili in giorni dodici s. c. con sfregio permanente al viso.

In seguito a ciò tanto lo Scandino quanto il Borgnolo Antonio vennero tratti in arresto e tradotti nelle carceri di Cividale, sotto la imputazione di lesioni grave in persona di pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni.

Esprimiamo l'augurio che tale giusta lezione giovi a far comprendere anche alla **popolazione di montagna, il dovere** che tutti incombe di rispettare le persone rivestite di pubbliche autorità e di pagare i giusti tributi.

All'amico Borgnolo, i più fervidi auguri di pronta guarigione.

GEMONA

Artista concittadino che si onora

Ho altre volte accennato a lavori eseguiti dallo scultore concittadino Pietro Serravalli, il quale ha saputo dovunque riportare ambiti e invidiati successi.

Non voglio tessere lodi al vostro valoroso artista, perchè l'opera sua e già da molto tempo stata apprezzata e lodata dalla stampa di vari paesi. Mi limito a riportare alcuni brani dei giornali «La Nazione» e l'«Era Nova» di Trieste in occasione dei lavor ieseguiti dal Serravalli al Teatro Nazionale Triestino.

La Nazione dice: L'atrio è un insieme severo e armonioso, dove il lusso è profuso con signorile delicatezza.

La pavimentazione è a frammenti geometrici di marmo alla romana.

A idue lati dell'entrata stanno due ricchi lampadari dorati a mensola, a cinque braccia, l'uno. Le pareti hanno una fascia di gesso lucido a finto marmo. Ma la parte più bella è il bassorilievo magnifico in gesso del Seravalli, rappresentante, in una bellissima accolta di figure oltremodo plastiche, il canto, la danza e la musica. E' opera geniale cui risponde con pari genialità il resto delle decorazioni pure dello scultore Serravalli.

Due rampi di scale marmoree accompagnate pur esse da altre liste di finto marmo, adorne di lampade in ferro battuto, conducono al ridotto e al foyer. Esso è ampio, luminosissimo, con altre lampade in ferro battuto che al pari delle prime sono originalissima opera dello scultore Levi in stile medioevale sapientemente modernizzato....

L'«Era Nova» fra altro, stampa: «Abbiamo detto della signorilità e finezza che nelle sculture negli ad dobbi, nella disposizione degli ambienti sono state profuse».

E continua nel muovere elogi al nostro Seravalli.

Gemona che è sempre stata la culla di artisti di reale valore, va orgogliosa di annoverare fra questi il geniale scultore Seravalli, cui mandiamo cordialissimi rallegramenti per la sua nuova vittoria.

CAMPOFORMIDO

Un severo rimarco

Riceviamo:

Solenne commemorazione con corteo aveva indetto l'autorità Municipale in occasione della tumulazione in Roma del «Milite Ignoto»

I reduci dei tre paesi, compatti intervennero all'ora stabilita, sul piazzale del Municipio:

Il perchè si ignora; ma con sgradita sorpresa si videro esclusi dal corteo formato da bimbi, donne, con gonfalone e dalla autorità civile ed ecclesiastica, che quasi tutta vide le trincee..... sulla carta. Mutilati di guerra, e reduci dovettero assistere, alla sfilata del corteo, non trovando per essi un posticino. Ringraziano però, per l'assistenza gratis..... a questo cerimonia.

I reduci di Bressa

MERETTO DI TOMBA

Il trionfale ingresso delle campane

Fu veramente un trionfo: il paese non ricorda una festosità tanto grande, una commozione più profonda.

Lungo chilometri e chilometri sulla strada di Udine la popolazione di Meretto e paesi vicini ieri sera era ad attendere l'arrivo dei cinque carri trainati da dieci cavalli pittorescamente bardati che trasportavano fra corone di fiori e treccie di verde le cinque campane della parrocchia. Indistintamente tutti erano in festa, a piedi a cavallo, su carrette trainate da asinelli, in bicicletta, fra un tripudio di bandiere tricolori. Sembrava di assistere a un carnasciale antico.

All'imbocco del paese i bimbi dell'Asilo salirono festosi sui carri e fecero magnifica corona alle campane, mentre il parroco don Zannini, salito sul primo carro fra le acclamazioni del suo popolo, improvvisò un discorso vibrante per la nobiltà dei concetti religiosi e dei sentimenti altamente patriottici.

E le campane passarono benedette da Dio e dal popolo attraverso tutto il paese, ha gli spari dei mortaretti e una pioggia di fiori lanciati dalle finestre ornate di damaschi.

Le madrine delle campane signora Catterina Someda, signorine Aurora De Cillia e Maria Barburini, le quali alla cerimonia rappresentarono anche le signore Pellos e Paladini, con gentile pensiero sull'occasione fecero una generosa offerta all'asilo.

Per il giorno dell'inaugurazione, che sarà il 27 prossimo, si sta preparando un vasto programma di festeggiamenti.

TRICESIMO

Recita di beneficenza

Domenica scorsa i giovani della Filodrammatica «G. Ellero» diedero un interessante spettacolo con un dramma a forti tinte, e con una esilerante farsa. Una gran folla accorse ad udire la loro recitazione, che merita davvero vivo elogio, tanto che l'incasso fu di lire 450, che verrà diviso fra la direzione dell'Asilo e il Circolo giovanile cattolico.

Meritano segnalati i giovani: A. Tosolini, L. Bisiaco, G. B. Iannis, G. B. Morandini (Carlet) e Tonini, per la perfetta interpretazione delle singole parti ad essi affidate.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Una polemica che si trascina

Non c'era punto bisogno d'incomodare «il colto e l'inclita» per certe questioncelle da femminette, ma dal momento che il mio bugiardo ed anonimo interlocutore del giorno 12 corr. mese, mi tira in campo, rispondo per la prima e la ultima volta.

1. Le collette indette dalla Società Ala, furono tre (in due mesi), e non una. Delle due prime il segretario della detta Società, possiede due lettere di ringraziamento del sig. De Biasio Angelo.

Se nell'ultima per le famiglie del le due vittime di Tauriano, vi furono delle piccole spese, queste furono consigliate dalle due stesse famiglie come risulta da documenti firmati. Le liste degli offerenti sono in possesso della famiglia Brocca.

2. Per il trasporto delle due salme da Spilimbergo unisco una dichiarazione debitamente firmata che potrà essere corredata dalla testimonianza delle 48 persone che con me si recarono ai funerali di Spilimbergo (3 ottobre). Mi dica ora il mio avversario: — Chi prestò servizio d'onore nella camera ardente in S. Quirino? Chi, in tutti gli innumerevoli servizi che necessitano in simili occasioni, fortunatamente straordinarie per i nostri paesi?

Erano forse della gente pagata dal Comune o dalla S. V. Ill.ma, coraggioso anonimo, o i soci dell'Ala da me comandati e diretti? Sostenga ancora il contrario, e si firmi, coraggioso anonimo.

3. In quanto agli ex combattenti, risponderà chi di dovere.

4. Per ciò che riguarda la gestione pro monumento Caduti del sig. Cigolotti, a testa alta ho riconosciuto il mio errore, e senza alcuna imposizione di terzi.

I miei cinque o sei avversari hanno cercato con la mia dichiarazione di far danno alla mia dignità e alla mia stima in paese, ottenendo il contrario.....

Quanti capi-famiglia hanno firmato i vostri foglietti, in seguito ai vostri discorsi diffamatori ?....

Siete capaci di presentarmi due sole di quelle firme?

Ci sarebbe poi molto da dire sull'incasso di quest'anno e quello del sig. Cigolotti, ma mi sento troppo superiore a certe persone per degnarmi di scendere in piccini pettegolezzi giornalistici. Il popolo di S. Quirino è stato testimone dei nostri atti e sa molto bene apprezzare e giudicare.

Esso (che non è formato dei soli 17 capi famiglia firmatari (ma che voi ben sapete quanti essi ne volevano rappresentare) vi fa apprezzare per quello che valete, come dalle vostre chiacchere, vi avranno già giudicato gli annoiati lettori e le autorità scolastiche dalle quali vilmente sarete andati a farmi «propaganda». Alla vostra «rabbia velenosa» rispondo col disprezzo che vi porta il nostro popolo, e forte come sono della coscienza del mio dovere compiuto, non mi degnerò più dar retta ai vostri sproloqui.

Guido Meiorin.

Dichiarazione

Io sottoscritto Del Bosco Giuseppe di Pietro dichiaro di essermi recato il giorno 2 ottobre u. s. insieme al sig. Cornachini Angelo a Spilimbergo, dietro ordine ricevuto dal Maestro G. Miorin e di aver portato una lettera diretta da lui, quale presidente della Società Ala a quel sig. sindaco, domandando informazioni e schiarimenti sulla eventualità di provvedere affinchè le salme delle due vittime dello scoppio (Brocco e Cattarughe) venissero trasportate in paese, anche a costo di sopperire alle spese con una colletta pubblica.

Le autorità spilimberghesi gentilissime, fecero i passi necessari ed il sig. Segretario Comunale, mi consegnò una lettera di risposta per il detto presidente dell'Ala informandolo che a tutto si sarebbe provveduto poichè l'ingegnere dott. Cattaneo, rappresentante della ditta Rossi, aveva promesso il suo interessamento affinchè la suddetta provvedesse per le spese delle casse occorrenti, mentre il Comune di Spilimbergo, avrebbe provveduto per i mezzi di trasporto! Tutto questo, venne fatto senza alcuna ingerenza del Comune di S. Quirino, il quale incominciò ad interessarsi solo quando venne accertato (sempre per mezzo del Maestro Meiorin) il trasporto delle salme.

La verità di quanto sopra ho asserito, potrà essere testimoniata dalle spett. Autorità Spilimberghesi, e dal sig. ing. Cattaneo il quale potrà ricordarsi il colloquio che si svolse tra lui, il presidente dell'Ala, il Sindaco sig. Cantarutti, il nostro assessore comunale Rossi Mel Giovanni ed i rappresentanti di Roveredo (al quale assistemmo una quindicina di noi) la sera de ifunerali (giorno 3 ottobre).

S. Quirino 14 novembre 1921.

In fede:

Del Bosco Giuseppe
Cornachini Angelo

Da Pordenone, poi riceviamo la seguente, con preghiera di ospitalità nel giornale:

A proposito dell'articolo comparso su codesto giornale da parte di un anonimo di S. Quirino, tengo a dichiarare quanto segue:

Dietro interessamento del maestro Guido Meiorin questo ufficio assistenza per i combattenti, segretariato di Pordenone, procedette allo svolgimento di circa 120 pratiche (a tutto oggi) a favore di smobilitati appartenenti al Comune di S. Quirino in tema di assistenza amministrativa, legale, e sanitaria. E ciò senza alcun scopo di lucro da parte di detto maestro, ma per puro senso di filantropismo (si in formi l'anonimo !) poichè il segretariato può ampiamente testimoniare dietro accurate informazioni che il comune di S. Quirino, non ha mai corrisposto come dovrebbesi in materia d'assistenza militare per i propri amministrandi.

Ma c'è di più: questa segreteria ha dovuto intervenire, dietro richiesta del sig. Meiorin onde sollecitare e ripetere molte pratiche già iniziate dal Comune, ottenendo in breve esiti favorevoli. A colui poi che ama nascondersi sotto un comodo anonimo per asserire il fatto dò un consiglio: quello di recarsi presso questa segreteria e constatare de visu (se non è miope) se la mia rettifica risponde a verità, poichè la lealtà e la franchezza sono la migliore delle armi.

Per l'ufficio Assist. per i Combatt.
Segretariato di Pordenone
Il fiduciario: *Comucci Siro*

TOLMEZZO

Ricompense al valore

Al battaglione Monte Berico del 6.o alpini, di cui fu fondatore e comandante l'ora colonnello Rossi, della Commissione Confini, è stata concessa la medaglia d'argento per le valorose azioni spiegate nell'attobre 1916 e culminate con la presa del Pasubio. La meritata onorificenza acquista un grande significato pel momento in cui fu elargita e torna di onore ai prodi alpini ed al loro distinto comandante. I friulani poi apprenderanno con giusto orgoglio la notizia, essendo il battaglione stato composto di un forte contingente di figli del patriottico Friuli.

Anche il colonnello Cvarzerani, comandante dell'8.o alpini qui di stanza, ha aggiunto un nuovo nastrino azzurro alle innumerevoli decorazioni e ricompense che ricoprono il suo petto.

Ai due valorosi ufficiali superiori, congratulazioni vivissime.

Apprezzabile concessione

Alla Direzione della Scuola Tecnica pareggiata che si era interessata di ottenere facilitazioni di viaggio per gli studenti che frequentano la Scuola, la Direzione della Tramvia del But ha risposto che il Consiglio di amministrazione della Tramvia del But, in seduta 16 ottobre u. s., allo scopo di rendere proficuo lo studio e di invogliare gli studenti delle scuole tecniche e professionali di Tolmezzo alla frequenza, ha stabilito di concedere il viaggio gratuito a tutti coloro che nella votazione bimestrale o trimestrale conseguirnano il sette come votazione in tutte le materie e che inoltre risultino bisognosi. Queste generose disposizioni meritano ogni lode, e di essere rilevate quale nobilissimo esempio alle amministrazioni ferroviarie e tramviarie di ogni genere.

Contro il progettato trasferimento del Tribunale

Fra i telegrammi di protesta contro la prospettata soppressione del nostro Tribunale, vi trasmetto i seguenti:

«On. Piemonte, Ciriani, Fantoni - Roma. — Inesplicabile minacciata soppressione Tribunale Tolmezzo solleva unanimi proteste Comuni intero Circondario che invocano da Vostra Signoria vivo interessamento per conservazione Tribunale in questo centro importante Carnia, sede numerosi uffici. Necessità ovviare gravi danni interessi Comuni zona montuosa con difficile viabilità distanti fino cento chilometri Udine.

Sindaco Tolmezzo: *Candussio*».

«Ministro Giustizia - Roma. — Carnia zona montagnosa vasta, comunicazioni difficili, nettamente separata Friuli, sarebbe gravemente danneggiata sopressione Tribunale Tolmezzo al quale più lontani Comuni impiegano intera giornata arrivarvi. Aggiungasi soprastante zona Tarvisio, che geograficamente gravita verso Tolmezzo. — *Michele Mussinano*, Sindaco Cercivento».

«Inesplicabile minacciata soppressione Tribunale Tolmezzo solleva unanimi proteste trentacinque Comuni circondario che reclamano da Ecc. Vostra mantenimento questa importante sede, per non danneggiare interessi regione, distanza da Tribunale Udine per qualche Comune raggiungendo con difficile viabilità fino cento chilometri. — Sindaco Tolmezzo: *Candusso*».

«Nove organizzazioni economiche di questo Circondario segnaliamo Vostra Eccellenza turbamento interessi arrecherebbe minacciata soppressione Tribunale Tolmezzo. Locale sede Tribunale è giustificata vastità Circondario montuoso con difficili comunicazioni, aumento popolazione industrie e commerci ed annessione territori zona Tarvisio. — Camera del Lavoro, Consorzio Carnico Cooperative Lavoro, Cooperative Carniche Consumo Credito».

La voce dei sacerdoti

Tempo addietro si radunavano a Tolmezzo tutti i sacerdoti della Carnia ed inviavano col tramite dell'on. Fantoni, al Ministro delle Terre Liberate, una supplica in cui, considerato che i sacerdoti percepiscono uno stipendio di molto inferiore a qualunque impiegato governativo, o semplice operaio, oscillante sulle lire mille annue; — che il caro viveri, se gravita su qualunque ceto di persone, molto più fortemente si fa sentire fra la classe sacerdotale; — che essi in particolare non sono placitati, nè godono proventi fissi, ma di quei pochi ed insufficienti che le popolazioni elargiscono; — che le condizioni finanziarie sono migliorate per ogni classe di persone, tranne che per i sacerdoti della Carnia; — facevano caldo appello perchè venisse elargito un adeguato sussidio onde alleviare le condizioni disastrose del clero carnico, che ha sempre sentito la nobiltà del dovere e disimpegnato con abnegazione e sacrificio il suo compito cristiano e civile.

L'on. Fantoni ha moltrato l'istanza al Ministero delle terre liberate.

Danni di guerra

Speranze deluse

I danneggiati di guerra, quelli che ancora aspettano il risarcimento (e chi non lo aspetta!) vivono giorno per giorno tra speranze e illusioni.

Le ultime agitazioni, le ultime promesse, le notizie sempre più rassicuranti date anche nelle risposte di ministri ad interrogazioni di deputati, avevano finito coll'aprire l'animo a speranze nuove. Tanta speranza, che il deputato Cristofori, avendo, prima di recarsi al convegno di lunedì a Gorizia, letto sui giornali la notizia che era stato finalmente pubblicato, nella «Gazzetta» del 10 corr. un decreto che dettava nuove norme sui pagamenti dei risarcimenti di guerra, si credetto in diritto — e ne aveva la ragione — di annunciare al Convegno di Gorizia, sia pure in forma non ufficiale, che nel decreto dovevano essere contenute le modalità per il pagamento immediato dei danni liquidati in lire 20 mila ed in forma conveniente per i danni maggiori.

E diciamo che «ne aveva la ragione» poichè egli non poteva dubitare che il nuovo decreto non rispecchiasse le assicurazioni che pochi giorni fa il Sottosegretario on. Merlin aveva dato in risposta alla interrogazioni dell'on. Cristofori, risposta che ripetutamente fu pubblicata in questi giorni dai giornali cittadini.

Ifatti essa diceva testualmente: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato provvedimenti — **ai quali viene dato subito corso** — aventi per iscopo il sollecito pagamento per intero di tutti i piccoli danni fino all'ammontare di lire 20 mila, ed alla corresponsione di una prima rata per i danni di maggiore importo.

«In tal modo il Governo dimostra, mediante fatti concreti, **con quanta doverosa sollecitudine** si interessa per la ricostruzione economica delle terre liberate e redente».

Chi potrà dubitare, leggendo questa lettera e l'annunzio della pubblicazione avvenuta, che il Decreto non contenesse quelle norme che il Sottosegretario aveva annunciato?

L'on. Cristofori però, troppo esperto del gioco politico, con molta prudenza chiuse l'informazione dicendo che «potrebbe darsi che i provvedimenti fissati nel decreto risultassero in qualche parte diversi dalle informazioni avute».

E non sbagliò.

La «Gazzetta Ufficiale», ansiosamente aspettata, arrivò: ma... quale delusione!

L'art. 1.o eleva a 10 milioni i mandati a disposizione degli Intendenti di Finanza.

Che cosa vuol dire? che prima i mandati, che venivano emessi una volta al mese (quando non avvenivano ritardi) erano di 5 milioni; ora saranno di dieci, ma probabilmente saranno emessi ogni due mesi, e così saremo nelle stesse condizioni di prima, o peggiori!

L'art. 2.o ammette che i buoni di pagamento possano essere collettivi, il che rappresenta una semplice facilitazione burocratica, che veramente da noi era stata richiesta.

L'art. 3.o ammette che i buoni possano essere pagati mediante vaglia bancari, ma... secondo le norme che verranno stabilite dal Ministro del tesoro. Aspetta caval...

L'art. 4.o ammette un aumento di personale negli uffici di liquidazione, ma assumendolo da altri uffici statale. Il che, naturalmente, rappresenterà una grave difficoltà.

L'art. 5.o è il più bello di tutti! Intanto comincia con un riferimento ad un decreto 1572 del 7 aprile 1921 che non è mai esistito. L'errore tipografico, (che non dovrebbe essere tollerato nella «Gazzetta Ufficiale») si presta a qualche maliziosa interpretazione; poichè se si pensa che l'art. 1 del Decreto 572 del 7 aprile 1921 è proprio quello che, avendo abrogato l'art. 14 del Testo Unico, nel quale erano fissati i termini di pagamento, as[illegible] che, aboliti detti termini, es[illegible]rebbero stati invece stabiliti da[illegible] prossimo decreto del Ministro [illegible] Tesoro, di concerto con quello de[illegible] Terre Liberate, non si poteva ora aspettarsi se non che finalmente il nuovo decreto questi termini fissasse.

Invece sapete che cosa dice? che, abolito anche l'art. 1 del decreto 7 aprile 1921, esso è riconfermato con una maggiore estensione, alle liquidazioni cioè avvenute anche prima del citato decreto, lasciando nuovamente il danneggiato in attesa di un altro decreto ancora che stabilisca i termini di pagamento! E sempre... col concerto dei due ministri antagonisti!.

Ma son burlette tutte queste, o si vuole attentare alla pazienza, che non può essere inesauribile, dei danneggiati?

E l'articolo chiude coll'avvertire che, per nessuna ragione, saranno dovuti dal Governo interessi di mora.

Noi dovremo continuare a pagare (se saremo proprio... tanto buoni!) gli interessi sulle anticipazioni e lo Stato, dovesse mantenere per un secolo il suo debito, non calcolerà mai a noi gli interessi! E' una mostruo-

sità tale che soltanto coi veneti, coi buoni, tre volte buoni veneti, si può verificare!

Noi chiediamo se il buon senso non dovrebbe suggerire ai nostri governanti di evitare di fare di questi decreti che, sbriciolati forse collo intendimento di tener tranquilli questi poveri danneggiati, non sortiscono che l'effetto opposto; poichè sarebbe ben ora di finirla con le mellifiue blandizie che nascondon il timore che insorga finalmente questo paziente bue da lavoro, che tace, lavora, affatica fino all'esaurimento sotto le ingiuste legnate del suo padrone; ma ad un certo momento alza le aperte narici all'aria, s'impenna e, fissando minacciosamente il bastone, attende che cada l'ultima volta per perdere il lume della ragione.

E' a questo punto che si vuole arrivare?

Parrebbe di sì, se dobbiamo giudicare dal contegno del Governo verso di noi in questi ultimi tempi.

Perchè viene qui il Sottosegretario a profondere le più larghe e rosee promesse, sapendo di non poterle mantenere? Perchè a Roma si tenta prima di soffocare l'unico organo veneto che è sorto e funziona a sollievo dei danneggiati e se ne fa poi il salvataggio a mezzo per tema del minaccioso malcontento provocato? perchè si lascia circolare poi notizie su nuovi provvedimenti e non si attuano? perchè si scrivono cose del tutto inesatte, come quella che assicura al comm. Fabris, che se n'era interessato, d'aver tolto al Presidente della Commissione del 1.o Mandamento di Udine, che ha 1300 pratiche ammonticchiate, ogni incarico di Tribunale per alleggerirlo di lavoro, mentre egli dacchè è presidente della Commissione, non ha mai avuto funzione alcuna in Tribunale? perchè si tranquillizzano i deputati assicurando tutta la **doverosa sollecitudine** del Governo verso i danneggiati e poi si inviperiscono con sminuzzati provvedimenti che rappresentano la continua preoccupazione del temporeggiamento, la necessità di tirare quanto più possibile in lungo, la volontà ormai evidente di non far onore al patto consacrato dalla legge indennizzatrice del 1919?

Così le nostre agitazioni sono pienamente giustificate, e saranno giustificate anche quelle forme violente alle quali, anche contro il nostro più sacrosanto desiderio, ci troveremo costretti di affrontare.

Ing. c. fachini.

REMANZACCO

Il dottor Musoni è morto

(E. C.) — Con sincero dispiacere apprendiamo la morte del dott. Ambrogio Musoni, medico condotto tra noi da oltre un ventennio. La ferale notizia sarà conosciuta con pari amarezza anche nei comuni contermini, ove il dottor Musoni soventi si recava infaticabile a portare ai malati il sollievo del suo bonario e gioviale temperamento e della sua dottrina, della sua lunga esperienza medica.

Lo ricordiamo correre anche in motocicletta per lunghi chilometri a traverso i paesi di più comuni, sempre pronto e assiduo, così da meritarsi la stima e l'affetto di queste popolazioni. La morte immatura pose fine alla esistenza benefattrice, dopo parecchi mesi di malattia incorabile che vinse sulla robusta sua fibra e su ogni più amorosa cura dei famigliari e dei colleghi. Al cordoglio dei compaesani uniamo il nostro, esternando profondi sensi di condoglianze alla contessa Alba Cattaneo, così acerbamente privata del suo compagno, alle figlie ed al figlio addolorati.

PORDENONE

Echi dello spettacolo sportivo al Sociale

Ric ordiamo che allo spettacolo sportivo dato al Sociale domenica 6 corrente dalla Società Sportiva Udinese ed indetto dall'U. Sp. Pordenonese, tenne un discorsetto di propaganda pro Palestra il rag. Tinti. In tale discorso il locale «Audax Club» trovò delle frasi poco benevoli al suo riguardo e perciò ieri sera una numerosa assemblea dello stesso presieduta dal sig. Casetta, votava il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea riunitasi in seduta straordinaria dà ampio mandato alla presidenza di chiedere alla Unione Sportiva Pordenonese se essa si rende solidale col discorso tenuto domenica u. s. al Sociale in occasione della manifestazione sportiva ed in modo speciale nei punti dove il rag. Tinti attacca ed offende la nostra Società ed i soci».

Noi da una discussione che sarà certamente cordiale, che avverrà tra i preposti alle due società, speriamo si ragigunga lo scopo.... di mettersi d'accordo per la.... fusione.

GEMONA

Manca l'acqua

Per la persistente siccità e per altri motivi, l'acquedotto da pochissima acqua cosicchè quasi tutta la popolazione ricorre al rigagnolo sito sotto la piazza Vittorio Emanuele. I contadini sono stati costretti a condur ivi anche i bovini per dissetarli. Ma anche questa fonte va diminuendo giornalmente cosicchè vi è un giustificato allarme nei cittadini.

L'opera degli ignoti

Il sig. Domenico Trombetta di Osoppo si vantava con tutti di avere nella sua uccellanda i migliori richiami. Invaghitosi qualche uditore, dei bei canori, ha procurato all'amico una sorpresa poco gradita. I migliori suoi richiami hanno cambiato padrone.

Pollicoltura

Minarelli Adele e Papinutti Giovanni di qui, sono notissimi amanti della pollicoltura e i loro pollai sono sempre forniti di galline delle migliori razze, e di squisiti tacchini.

Ma il bello e il buono piacciono a tutti. Cinque tacchini e parecchie galline hanno preso il volo per nidiare in.... pancie ignote.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

L'istituzione della Scuola Mosaicisti

Giovedì sera si radunerà il consiglio Comunale per trattare ben 14 articoli posti all'ordine del giorno. Tra i più importanti notiamo: Istituzione in Spilimbergo di una scuola per mosaicisti, i provvedimenti per il completamento lavori nuovo edificio scolastico del capoluogo, l'ampliamento dell'edificio scolastico di Tauriano, la convenzione con la società elettrica per l'impianto illuminazione a Gradisca, l'approvazione del fabbisogno opere riatto del fabbricato municipale. Per ultimo il consiglio passerà alla nomina di un assessore effettivo e di uno supplente al posto dei dimissionari ing. Pievatolo e Martina.

Distribuzione di croci di guerra
Alle madri dei caduti

(rit). — Ieri ebbe luogo la distribuzione delle croci di guerra alle madri ed ai congiunti di 75 caduti. Il Comando del presidio, capitano Morselli, premesse parole di circostanza, fece la consegna delle croci e dei diplomi. Alla cerimonia seguita sotto la loggia del teatro presenziavano e autorità locali, ufficiali, reparti di truppa, associazioni mutilati, operaie, scuole.

Nella circostanza del conferimento della croce di guerra assegnata alla memoria del figlio Mario, capitano di lungo corso, addetto alla **marina da guerra**, il sig. Ilico Enrico ha versato al comitato «pro monumento» la somma di lire mille.

ZUGLIO

Per i nostri caduti

Il Comitato per le onoranze ai Caduti in guerra organizza per il giorno 4 dicembre una Pesca di beneficenza, tendente a raccogliere i fondi necessari per il compimento del Monumento. In tale circostanza verrà anche inaugurato il monumento. Noi crediamo che tutti coloro i quali ricordano i giovani valorosi del nostro comune, caduti per il compimento del dovere, vorranno in questa nobile circostanza contribuire sia pur modestamente alla bella cerimonia e alla costruzione del monumento.

Cronaca Cittadina

Aquileia ad Udine

Il sindaco di Aquileia cav. Pascoli, ha diretto al nostro la seguente:

«Aquileia, mentre rievoca ancora, memore e riconoscente, il conforto costante di amore datole da codesta illustre città, la cui anima ardentemente patriottica fu sempre protesa nella lieta e nell'avversa fortuna della nostra Aquileia, con affetto devoto e filiale verso di essa porge oggi a mezzo del sottoscritto, i suoi più sinceri e commossi ringraziamenti o codesto onorevole municipio e all'Illustrissimo signor Sindaco per avere con molteplice, premuroso, disinteressato, continuo appoggio morale e materiale, contribuito all'ottima riuscita delle solenni onoranze rese in Aquileia il 28 ottobre e 4 novembre 1921 alle salme degli Ignoti Militi addimostrando così di intendere l'altissima importanza cui assurgevano i sacri riti che la Patria significatamente volle in Aquileia compiuti e vieppiù cementando in tal guisa i vincoli di vero affetto e di profonda amicizia che sempre unirono e uniranno nei secoli le due città».

Per un monumento al cavaliere italiano

Nelle sale dell'Associazione Agraria si radunavano ieri, su invito del comm. Kechler, per l'Associazione Ippica Nazionale, parecchi ex-ufficiali di cavalleria per uno scambio di idee sull'opportunità di erigere un monumento che ricordi le virtù del cavaliere italiano.

E' stata ventilata l'idea di erigere questomonumento a Torino, oppure a Roma, o in Friuli, ove i cavalleggeri pugnarono valorosamente durantel a ritirata di Caporetto e nel novembre 1918, quando le loro pattuglie per prime entrarono nei paesi squallidi ad annunciare la vittoriosa avanzata.

I presenti nominarono un Comitato provvisorio e decisero di riconvocarsi al più breve per la nomina di un Comitato definitivo, esprimendo anche il voto che il monumento abbia a sorgere nel Friuli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità — In morte di Giacomo Rovere: Angelina Rieppi 5.

Mutilati Sezione di Udine — Gli studenti del Collegio Dante 20.40.

Orfani di guerra — In morte di Giulia Trieb ved. Corsini: Trieb Rodolfo 15 — In morte di Giulia Plebani: Bettina Renato 10.

Orfani di guerra del Comune — In memoria di Giulia Plebani, versarono lire 5 cadauno: Pesavento Domenico, Pagnutti Eugenio, Pagani Angelo, Gargnelli Enrico, Domeneghetti A., Morassi Giulio, Danelon Valentino, Tomada Federico, Contardo Cirillo, Pignat Eugenio. — Totale L. 50.

Orfani e vedove di guerra — In memoria del co. Bruno di Prampero: Carlo Manin e famiglia 50.

Società Ante-tubercolosi. — In memoria del co. Bruno di Prampero: Alessandro e Aurelia del Torso 50; Angiola Marcotti del Torso 25.

* * *

In memoria del marito: la vedova De Ponte Amalia Rovere: offre all'Ospizio Cronici 200 — Orfani di guerra 200 — Rifugio Bambin Gesù 200 — Congregazione di Carità 200 — Società Ante tubercolosi 200

Per i danneggiati da militari

Un convegno dei danneggiati da occupazioni militari, si terrà in Padova il giorno 27 novembre p. v. alle ore 10 ant. nel Salone a piano terra dell'Hotel Savoia — Terminus in Corso del Popolo, gentilmente concesso, per trattare un importante ordine del giorno.

Prestiti ai Comuni

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha approvato il regolamento per disciplinare la concessione dei mutui per opere pubbliche da parte della cassa depositi e prestiti Il provvedimento implica una cifra di 700 milioni a vantaggio dei Comuni stessi.

Congedo di militari

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha disposto che il 15 dicembre prossimo sia iniziato ed entro 10 giorni al massimo sia condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1900, i quali per avere prestato i primi undici mesi di servizio fra il marzo 1918 e il febbraio 1919 e per aver ripreso poi il servizio nel gennaio 920, rimanendovi ininterrottamente avranno in complesso prestato alla data suddetta oltre 33 mesi di servizio.

Un "vibrato,, ordine del giorno

«Canagliesche manovre — La borghesia non si smentisce mai — non si tollereranno sopraffazioni — Non si permetteranno ingiustizie».

Questo è lo strucco del vibrato ordine del giorno, che due ferrovieri ci portarono in ufficio per la stampa e che pubblichiamo quale documento dal quale risulta che l'iperbole e la violenza continuano ad essere le qualità preferite così nei discorsi comiziali, come negli ordini, del giorno che li concludono. Le parole grosse, ancora, sono quelle in cui si vede la taumaturgica virtù di mutare il mondo:

Ecco il comunicato:

I Ferrovieri Secondari della Sezione del Sindacato di Udine, riunitisi in imponente assemblea la sera del 12 corrente, dopo animata discussione, hanno votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Preso in esame il progetto di legge n. 195, presentato il 12 agosto 1921 al Senato dal Ministro LL. PP.

ritenuto che esso contiene alcune disposizioni che sono in palese contrasto con altre del regolamento tipo per i secondari e tramvieri,

che pertanto la sua traduzione in legge costituirebbe una aperta violazione del loro contratto di lavoro che dovrebbe aver vigore integralmente sino alla fine del 1923,

che tale violazione sarebbe tanto più grave in quanto perpetrata da coloro che dovrebbero essere i fedeli, gelosi e scrupolosi osservatori delle leggi,

considerano che ciò non può fare meraviglia, perchè è perfettamente in armonia alle canagliesche manovre di tutti i ceti padronali che intenderebbero di risolvere l'attuale crisi economica a spese dei soli lavoratori

considerato ancora che la borghesia non si smentisce mai: ciancia di evoluzione sociale quando si vede in pericol odi essere travolta dalla furia proletaria, ma non ha alcun scrupolo di far macchina indietro appena subentra un po' di calma,

protestano energicamente contro il Ministro dei LL. PP. che d'accordo coi signori padroni delle aziende ferroviarie e tramviarie tentano di menomare i diritti acquisiti dagli addetti ai pubblici servizi di trasporto

e li ammoniscono che essi non tollereranno sopraffazioni di sorta, quando anche fossero curialescamente adombrate in una legge violatrice di contratti di durata ben precisata e sanzionati dallo stesso Ministro dei LL. PP.,

e infine, venuti a conoscenza che la Società Veneta col pretesto delle economie ha già divisato il licenziamento di circa 300 agenti, la qual cosa oltre che svelare il fine recondito e premeditato a cui mirano tutte le società, dimostra in qual modo il patriottismo degli industriali intende risolvere l'attuale impellente problema della disoccupazione,

deliberano di tenersi pronti per ottemperare a tutti gli ordini impartiti dal loro Comitato Centrale e di opporsi risolutamente all'accennato tentativo di licenziamento, demandando alla Commissione Interna il compito di non premettere una tale ingiustizia, avvalendosi della decisa volontà del personale tutto.

A favore di addetti alle poste

Si è fatto pubblico, un decreto a favore del personale postelegrafico, decretato dal consiglio dei ministri. In base a quest odecreto, ai ricevitori postali, telegrafici fonotelegrafici sono corrisposte, a titolo di anticipazione sulle retribuzioni loro spettanti, pel triennio primo luglio 1920-30 giugno 1923, le seguenti assegnazioni:

a) del 10 per cento sulla retribuzione dovuta in base all'articolo 1 della legge 30 settembre 1920 n. 1464;

b) Una assegnazione di lire 30, 25 e 20 mensili rispettivamente per ciascun supplente che ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 settembre 1920, n. 1364 goda dell'indennità mensile di lire 120, 96, e 60 e tale quota sarà corrisposta dai ricevitori ai supplenti medesimi e l'effettuato pagamento dovrà essere dimostrato dal ricevitore con quietanza dei supplenti da inviarsi alle direzioni provinciali allegata al rendiconto mensile.

Le assegnazioni concesse in anticipazione di retribuzione dall'art. precedente decorreranno dal primo luglio 1921.

Le indennità concesse agli agenti rurali della posta sono dovute anche per i servizi rurali postali istituiti dopo la legge 30 settembre 1920 n. 1364 e fino alla andata in vigore della presente legge.

La retribuzione normale dei servizi rurali quale risulterà dopo la applicazione del disposto degli articoli precedenti, è aumentata del 10 per cento dal 1 luglio 1921 con un minimo di lire 180 ed un massimo di lire 360 all'anno.

Solenni onoranze a Bruno di Prampero

Nobili discorsi

Bruno di Prampero, che sul campo della gloria rinnovò il forte e devoto amora alla patria, che fu gloriosa tradizione paterna, ieri rivisse nell'animo e nel pensiero dei numerosi accompagnatori della sua salma che fu deposta nel sepolcreto di famiglia. A porta Venezia, attendendo la carrozza funebre, si radunarono ancora prima delle 14, le rappresentanze con bandiere, commilitoni ed amici. Tra le autorità notiamo il senatore barone Elio Morpurgo, il sindaco Spezzotti, l'assessore ing. Fachini, il generale Berardi conmumerosi ufficiali superiori, il deputato provinciale co. Gropplero e il segretario generale della provincia co. Giuliano di Caporiacco per la Deputazione provinciale, una larga rappresentanza della nobiltà friulana e molti cittadini. Numerose signore e signorine vestite a nero, si raccoglievano in mesto gruppo.

Notavansi anche ufficiali dei cavalleggeri Monferrato cui l'estinto apparteneva. Tra le bandiere, notammo quelle dei mutilati e combattenti di Udine, delle Madrie Vedove dei Caduti, degli ex-alpini, dei veterani e reduci, del Ginnasio Liceo, dell'Istituto Tecnico, dei Combattenti di Tricesimo... Vedemmo rappresentati i legionari fiumani da Erminio Artuso e l'Ordine dei Farmacisti dal dott. Asquini.

Le corone recavano affettuose dediche dei fratelli e nipoti, degli zii e cugini Kechler e Pecile, di Elio e Bruno, degli ufficiali del Monferrato, dei coloni di Tavagnacco.

Puntualmente sul piazzale si forma il corteo: precedono le corone, il clero, quindi la bara ravvolta nel tricolore e recante la medaglia di argento decretata al tenente di Prampero: quattro ufficiali dei cavalleggeri recano la salma a spalle, dopo averla tolta dalla carrozza che la portò a Udine.

I lembi del drappo tricolore sono retti dal sindaco, dal cav. Conti, dal cav. Russo e dall'ex-combattente e decorato capitano Elio Miotti. Seguono i fratelli dell'Estinto, lo zio, i nipoti, quindi le rappresentanze ed i cittadini. Precede tutti un plotone di cavalleggeri: doppie file di artiglieri fiancheggiano invece la bara.

Saluti estremi

Lentamente il corteo d'avvia per lo stradone giungendo alle 14.20 al Cimitero: piega per il primo porticato a sinistra ed i portatori si soffermano al primo angolo, deponendo la bara al suolo, vicino all'apertura del tumulo di famiglia, intorno a cui trutti si raggruppano. Per primo porge il saluto estremo il sindaco di Udine, dicendo:

«La terra, che già accolse il venerato suo padre, la dolce ed eroica sorella, ora si appresta a raccogliere la spoglia gloriosa di questo valoroso patriota, che cadeva ferito sul Podgora cruento, dal quale egli con la febbre dell'ansia spiava la non ancora liberata Gorizia, anelando il momento che la sorella friulana fosse ricongiunta alla madre Patria. Alla salma gloriosa io reco il saluto della città nativa che di lui va superba: non però sia il saluto di pianto o d'accorato rammarico, chè mal s'addicono a lui; ma dell'intenso, guistificato, santo orgoglio della Patria che accomuna in un solo pensiero coloro che per essa diedero la vita».

Il breve e sentito discorso commuove e suscita mal compressa esaltazione.

* * *

Parla quindi il generale Berardi della brigata di cavalleria. Egli porge il commosso saluto all'Estinto glorioso, a nome dei Cavalleggeri del Monferrato che lo ebbe tra i suoi: e non solo del reggimento, ma dell'esercito tutto. Bruno di Prampero era cavaliere nell'animo; sentì nobilmente l'amore ed il dovere verso la Patria, si da offrirle serenamente l'altissimo olocausto. Il generale ricorda il valore del soldato scomparso e rammenta la brillante motivazione che gli valse la medaglia d'argento. Nobilmente così chiude: «Lo ricordino gli ufficiali del Monferrato; lo additino con reverente memoria ai soldati quale fulgido esempio, lui che scrisse, quando vicina gli era la morte, di essere felice, glorioso e fiero di morire per l'Italia, con lo sguardo anelo a Gorizia con il cuore e l'anima rivolti ai suoi pezzi. Onoratene la memoria, o cavalleggeri, onoratene la memoria o udinesi e innalzate il vostro affetto alla sua famiglia, esempio di virtù civili e militari sempre benemerita della patria».

Anche questo discorso suscitò profonda commozione e più d'uno non può trattenere le lacrime.

* * *

L'avv. Linussa, presidente della Federazione combattenti, reca da ultimo, con elevate frasi, il saluto estremo. — Egli dice, fra viva commozione:

«Quanti affetti nella vita breve ma piena e fervida di pensieri e di studi, di proponimenti e di opere, Egli avesse raccolto; quante speranze fossero nel germoglio, che Egli era, della vecchia quercia, verdissimo; la commossa solennità di questa manifestazione; il rinnovarsi del lutto, pur nella gloria, dimostrano.

Adempio all'Ordine della Federazione Combattenti e della Sezione di Udine, porgendo il saluto fraterno al combattente che torna.

Tornano a cento a cento nella immensa scia della gloria, da Aquileia a Roma, dai cimiteri di guerra alle natali città; tornano per ricordare e per ammonire i morti nostri, o cittadini.

Ma in questo, la immagine del sacrificio è in ogni sua parte perfetta.

La ricordiamo nella grande vigilia chiuso in un suo ardore silenzioso; e gli squillavano forse nel cuore, con le diane della storia nuova, le trombe di Castelfidardo e Gaeta!

Poscia, per uno di quei presentimenti misteriosi con i quali l'ignoto sembra talvolta antecipare sè stesso alle anime più squisitamente sensibili, fu in Lui precisa chiara, presente, costante la certezza del suo **sacrificio supremo.**

Non come una possibilità, ma come un certissimo evento, Egli divette così considerarlo e accettarlo ed imporlo alla giovinezza sua fresca; la funerea certezza convertendo con più ferma serenità nell'adempimento di un dovere che a sè stesso egli assegnava ogni giorni più periglioso e più arduo.

Appartenente ad un'arma nobilissima, nel timore che men probabile ad essa o più lontano fosse il dì del cimento, ecco, Egli passa ad un'altra che sia più vicina al nemico.

Poche ore prima di cadere, nel fervore del combattimento, non ancora colpito, dall'osservatorio di batteria, Egli scrive quel suo testamento che comincia con le parole: «Muoio lietamente guardando ai miei pezzi che aprino la via di Gorizia.

Sembra leggenda di altri tempi o poesia: ed è storia e verità, storia dei giorni nostri, verità di uno che conoscemmo ed amammo.

E perciò noi qui oggi non possiamo al suo spirito augurare soltanto la grande pace nella quale, con i ricordi, si lontanano i Morti.

Noi lo spirito di Bruno di Prampero vogliamo e invochiamo qui nella nostra vita, ancor vivo e presente. Ben Egli è degno di quella schiera di alti spiriti vigilanti, che presidiano ed assicurano l'avvenire delle famiglie, delle città, delle Patrie».

La profonda attenzione con cui il discorso fu seguito e l'impressione che destò trapariscono dai volti dei presenti che col pensiero rendono omaggio alla memoria del valoroso.

Mons. Mauro dice infine le preci per i defunti, mentre la bara è calata nel tumulo, è tolta al nostro sguardo pensoso e dolente......

Decesso

Morte improvvisa strappava ieri all'affetto della famiglia, alla tenera amica di compagne di scuola e di lavoro, la buona signorina Giulia Plebani, figlia di Alessandro, impiegato da molti anni all'ufficio sanitario del comune.

Aveva 26 anni, e gli ultimi, che avrebbero dovuto essere com'è consuetudine, migliori perchè sorrisi dalla spensieratezza giovanile, aveva passato invece sui libri, educando l'animo e la mente, a quella bontà e gentilezza, a quella rettitudine di pensiero che formano nelle anime e.. te, il patrimonio spirituale più ambito.

Sulla soglia della vita, è mancata, e la sua dipartita è pianta non pure dalla famiglia, ma da quanti conoscevano le virtù della buona, che tanta eredità di affetto e tanto luminoso ricordo lascia di sè.

Alla famiglia Plebani le nostre più vive condoglianze, alla memoria della scomparsa signorina un accorato pensiero di profondo rimpianto.

Riunione di ferrovieri profughi

Numerosi ferrovieri profughi si sono riuniti ieri sera per sentire la relazione del lavoro svolto a favore dei profughi stessi, loro vedove ed orfani, dal presidente del Comitato Nazionale pro ferrovieri profughi.

Il sig. Crainz rag. Vito, ex-capitano decorato di guerra, ha presentato con belle parole il cav. Felice Budini, il quale ha rivolto un pensiero di amore a tutti i ferrovieri morti durante la profuganza ed ha avuto parole di affetto verso tutti gli orfani dei profughi stessi. Ha poi riferito circa il compito a favore dei ferrovieri profughi. Ha mandato uno speciale saluto a S. E. Girardini e Gasparotto ed all'on. Ciriani.

Ha letto le risposte avute a mezzo di deputati dal ministro Micheli dei LL. PP. ed ha affermato che purtroppo si è dovuto constatare che lo stesso ministro non ha la convinzione che i ferrovieri profughi meritano uno trattamento consono ai sacrifici ed agli atti di eroismo compiuti durante la ritirata di Caporetto. Lo stesso Ministro tenta dimenticare l'ammirazione che tutti gli italiani nutrono verso questi forti lavoratori che addimostrano un alto senso di amore di Patria. Egli poi riferisce che al momento dell'anticipo accordato vennero fatte formali promesse che l'anticipo stesso sarebbe stato abbuonato. Meravigliasi ora che anzichè accordare l'abbuono, si facciano trattenute sullo stipendio. Per parte sua il cav. Budini dice di aver rimesso lo studio della questione alla saggia ed illuminata giustizia di S. E. il Presidente del Consiglio.

Si approva il seguente ordine del giorno, dopo breve discussione:

«I ferrovieri profughi, dopo sentite le parole di alcuni colleghi, *deliberano* di intensificare l'azione di richiesta a favore dei ferrovieri profughi e cioè: 1. abbuono completo anticipo; 2. rimborso trattenute fatte; 3. pagamento sollecito risarcimento danni di guerra e tutto ciò anche a favore delle vedove ed orfani dei ferrovieri invocano interessamento diretto di S. E. il Presidente del Consiglio».

Stamane il Prefetto ha ricevuta la Commissione dei ferrovieri profughi e promise tutto il suo massimo interessamento per la questione.

Percosse gravi

All'Ospitale venne ricoverato il fattorino Guerrino Sgobero di anni 17, di Valentino, da Beivars, per gravi percosse riportate in rissa, che gli cagionarono una polmonite traumatica, con versamento interno. Non presenta però alcuna traccia di violenza esternamente. Il sanitario si riservò ieri la prognosi, ma lo stato dello Sgobero è oggi soddisfacente.

Feste commemorative del terz'Ordine Francescano

Nei giorni 23-27 novembre nella chiesa dei Capuccini in via Ronchi, vi saranno speciali feste commemorative del settimo centenario del terzo ordine francescano.

Il programma di esse, che hanno quasi tutte carattere di pure solennità religiose, è accompagnato da una lettera-invito, di fra te Lodovico M. da Codognola, guardiano dei Capuccini diretta alle singole famiglie, nella quale si ricorda che «L'Arcidiocesi di Udine non ha lasciato passare inosservata la centenaria ricorrenza» e ne apriva la comemorazione «con una splendida, e diciamo pure, superba accademia musico-letteraria nella chiesa di S. Pietro Martire in Udine». Altre commerazioni si tennero a Gemona, Bressa, Pordenone, Palmanova — che ebbero tutte la giornata francescana: «è giusto quindi e conveniente (conclude) che a Udine, dove si è incominciato, si chieda il ciclo delle feste commemorative del VII centenario del terzo ordine Francescano».

Le funzioni commemorative comincieranno mercoledì, 23, alle 17.30, con la recitazione del rosario, parole di introduzione e benedizione; giovedì, venerdì e sabato alle 9.30 messa cantata (il giovedì canteranno le terziarie signorine di Udine; il venerdì la schola cantorum di Mortegliano e il sabato le terziarie di Bressa); nella sera alle 17.30 rosario, conferenza e benedizione — e in tutte le sere canterà la schola cantorum della parrocchia delle Grazie; domenica, vi sarà alle 10, pontificale dell'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi con canto della schola cantorum del Seminario; alle 15, l'arcivescovo terrà un discorso alla funzione del rosario a cui seguirà il Te Deum e la benedizione e assoluzione generale.

Alle 18 della stessa domenica nel Teatro del Seminario i filodrammatici di Bressa, reciteranno il dramma «S. Francesco di Assisi» di Francesco Serravalli e il bozzetto «Il lupo di Gabbio» di mons. prof. Giuseppe Ellero; e tra una scena e l'altra il terziario francescano avv. Filippo Conti, di Padova, dirà brevi parole di circostanza.

Scopi del censimento

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto, per chiarire lo scopo del censimento che è puramente statistico. Ogni capo di famiglia o assimilato dovrà compilare in duplicecopia il foglio di famiglia o di convivenza che gli sarà a suo tempo consegnato, attenendosi alle istruzioni verbali ed alle avvertenze riportate nel foglio stesso; e dovrà fornire agli ufficiali di censimento, muniti di regolare tessera di riconoscimento quelle notizie che gli saranno dagli stessi richieste.

La legge citata commina sanzioni penali per coloro che falsassero la verità o si opponessero alle visit eed alle ricerche dei detti ufficiali per l'esercizio del loro mandato.

La cittadinanza, conscia della grande inchiesta demografica, da cui traggono origine numerose provvidenze sociali, saprà rispondere all'appello senza diffidenze e con illuminato interessamento, nella convizione di compiere un alto dovere civile.

Una esposizione istruttiva

Desta interesse e curiosità in giardino grande una meravigliosa esposizione delle belle arti presentata dal sig. Cesare Lodi, composta di cento personaggi movibili che rappresentano episodi storici, fatti religiosi, attualità le più recenti. Vi è la riunione di tutte le sorprese meccaniche. Tutti questi personaggi funzionano con una agilità e perfezione da meravigliare il più abile meccanico. La finezza, la grazia e la agilità di questi personaggi non lasciano nulla a desiderare agli amatori, che in questi giorni visitano la esposizione istruttiva.

La media dei Cambi

Udine, 16 novembre — I prezzi medi segnati ieri per il corso dei cambi sono i seguenti:

Francia 174.25 — Svizzera 452 — Londra 94.85 — Nuova York 23.95 — Berlino 9.30 — Belgio 168.50 — Vienna 0.95 — Praga 26.25.

Si tratta di rapina

Lorenzo Leonarduzzi di Sedegliano, ricoverato al nostro ospitale per due ferite infertegli da uno sconosciuto, risulta sia stato vittima di una aggressione per rapina. Gli agenti investigativi appurarono che egli ritornava da un vicino paese ove si era recato a ritirare un pacco postale arrivato dall'America. Dopo il fatto si trovò mancante del portafogli, contenente solo una lieve somma: sembra dunque plausibile la versione della rapina.

Lo stato del ferito va migliorando.

TEATRO SOCIALE

La compagnia diretta da Annibale Ninchi ha chiuso ieri sera brillantemente il breve corso delle sue recite.

Negli «Spettri» di Ibsen, il Ninchi compose con serità di intendimenti artistici e con bella efficacia il triste personaggio di Osvaldo Alwing. La maschera nordica in perfetto carattere, la balbuzia accennata nella prima scena ed intensificata fino alla catastrofe, la morbosa rigidità del gesto, furono espressi all'evidenza. Assai apprezzata la Merlini nella invettiva di Regina all'ultimo atto. Gli altri tutti contribuirono efficacemente alla buona riuscita della serata.

Il Ninchi e tutti gli altri interpreti furono festeggiatissimi.

Questa andrà in scena la Compagnia Veneziana «Carlo Goldoni» di proprietà di E. Zago D. Baldanello e G. Zago, diretta dal comm. Emilio Zago.

Debutterà con la brillante commedia in tre atti di Alfredo Testoni: «El postro prossimo». Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in un atto di Tristan Bernanrd: «L'Intenprete».

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà in folla a riaffermare la sua costante simpatia all'insigne artista. *G. Gr.*

Cinema Teatro Moderno

Questa sera grande avvenimento artistico con la meravigliosa film
LA TORMENTA
vero capolavoro dell'arte muta.

L'interesse del soggetto e la bellezza dei quadri, mettono questa film all'altezza di quanto c'è di meglio sul mercato cinematografico.

SPORT

Campionato italiano del calcio
Girone federale veneto

Colle partite di domenica, il girone di andata si può dire virtualmente chiuso. Rimane ancora una partita da giuocare tra i sorprendenti Legnaghesi ed i rinnovellati campioni Patavini. Dopo le ultime affermazioni di entrambe le squadre non si può dire quale delle due potrà preoccupare la posizione della concittadina A. S. Udinese che costantemente tenne e tiene il primato in questo girone di andata.

Il Bentegodi, già campione del girone, appare in leggero declino di forma, mentre il Legnago, magnifico d'assieme, conferma l'imbattibilità sul proprio campo, oscura minaccia per quelle squadre che devono ancora scendervi.

Il Treviso, fra scarsi successi e numerosissimi insuccessi, procede a sbalzi e ben difficilmente saprà togliersi da reggere il fanalino rosso di coda. Degni di nota, il Petrarca in rilevante progresso di forma e lo Schio che, dopo un incerto inizio, ha saputo ritrovarsi tanto da dare preoccupazioni per delle squadre che devono sostenere lotta sul suo campo.

Dalla squadra udinese, per essere sinceri, attendevamo di più; mentre portiere e mediani riconfermano, attraverso ogni partita, le buone doti da noi più volte rilevate, la linea degli avanti non è più quella di due mesi or sono. Essa difetta sulla sinistra e specialmente in Ligugnana in visibilissimo declino di forma ed anche in Bellotto che appare impacciato e indeciso come non ebbimo mai occasione di vederlo; mutilati così sulla sinistra, gli avanti ne risentono assai nel gioco; tuttavia i bravi Melchior e Moretti coadiuvati dal volenteroso Geraci fanno del loro meglio. I terzini, salvo rare eccezioni, hanno dimostrato di possedere una buona continuità di gioco, in modo speciale il destro, disimpegnano assai bene la loro parte. Auguriamo pertanto alla valorosa Associazione di poter presentare al girone di ritorno una prima riga che sappia rinnovare le prodezze di Villacco, perchè solo allora saremo certi di salutarla semifinalista. Bellotto con un po' più di buona volontà saprà dimostrare di essere ancora quell'incomparabile tiratore in goals, quale egli ha dimostrato di essere in un tempo non lontano.

Delle partite di domenica, due sorprese ed un incontro regolare: pronosticata la vittoria del Petrarca inaspettata quella del Legnago come pure la partita pari della Schio.

La classifica attuale è: La A. S. Udinese con punti 7; seguono la Bentegodi con 5, il Legnago con 5, il Petrarca e lo Schio con 4; chiude il Treviso con tre.

Mentre la prima squadra occupa il primo posto, quella delle riserve, beneficiata da due forfait e con due partite perse ed una nulla, occupa il terzo posto.

Garbut.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Il delitto di Marano alle Assise

Questa mattina si è iniziato alla Corte di Assise il processo contro Luigi Ferro di Giuseppe, nato nell'84 a Mortegliano, imputato di omicidio commesso la notte del 29 luglio 1920 a Marano Lagunare in danno di Mina Pietro, siciliano, cui inferse un colpo di coltello all'addome, cagionandogli la morte avvenuta due giorni dopo, anche per condizioni patologiche preesistenti nella vittima ed ignote al Ferro.

Il fatto di sangue si svolse nello stallo Baddi, e fu cagionato da un contrasto sorto tra i due, che si trovarono quella notte a Marano, per ragioni professionali, essendo pescivendoli.

Dopo le prime medicazioni prestate dal dott. Bianchi medico locale, il ferito fu trasportato all'ospedale di Palmanova ove morì.

L'udienza s'inizia con la formazione della giuria che riesce difficoltosa per la mancanza di alcuni giurati. Alla difesa l'avv. comm. Bertacioli; la Parte civile è rappresentata dall'avv. Sartoretti.

L'ACCUSATO CONFESSA

Alle prime domande del Presidente, il Ferro afferma di essere l'autore del ferimento mortale.

Egli dormiva nello stallo allorchè sopraggiunse l'altro che prese del fieno suo provocando rimostranze. Dalle parole si passò ai fatti ed al coltello: impaurito dalla gravità dell'atto commesso, egli fuggì per il paese.

I testimoni non recano particolari del tragico alterco, svoltosi senza che alcun estraneo vi abbia assistito; narrano invece che i due si litigarono la sera stessa, per motivi futili, forse aizzati da vecchie ruggini.

Il presidente legge le deposizioni rese durante l'istruttoria dall'accusato e da esse risulta che il Ferro si era finora mantenuto negativo. All'udienza invece, confessò la sua colpa. Dopo il breve esame dei testi, parlraono la difesa, la parte civile ed il Pubblico ministero. A sera si ebbe il perdetto dei giurati e la sentenza.

Avendo la giuria ammesso l'omicidio preterintenzionale e concesso le attenuanti il Ferro è condannato ad anni 4 e mesi due di reclusione.

Mancato omicidio

Domani comparirà dinanzi ai giudici popolari, Romolo Lauretto di Giacomo di 31 anni, nato a Pradamano e residente a Pielungo.

E' accusato di avere in Pielungo, il 6 giugno 1920 sparato contro certo Giovanni Di Stefano un colpo di rivoltella, a scopo omicida. Inoltre deve rispondere di minaccie a mano armata contro lo stesso per costringerlo a sgomberare un locale di cui teneva le chiavi e di tre contravvenzioni. L'accusato sarà difeso dall'avv. Marin.

Veneranda Calligaris alle Assise

Il 18 e 19 si svolgerà il processo contro Veneranda Calligaris e Carlo Zorzutti, imputati di omicidio, commesso sulla strada di Attimis nella persona del fidanzato della Calligaris. Ricordiamo l'impressione che a suo tempo cagionò il delitto e certo il dibattimento sarà interessante.

La Regina Madre ad Arco e Riva

TRENTO, 16 — S. M. la Regina Madre, ha visitato Arco e Riva, entusiasticamente accolta dalla popolazione, ed ossequiata dalle autorità. A Riva ha presenziato alla cerimonia inaugurale della colonia infantile di Mezzo Lago, provvido istituto moderno, costruito in magnifica località sulla riva del Garda, col concorso della provincia assisteva anche la duchessa di Aosta. Il senatore Croci ha pronunciato un breve discorso, porgendo il saluto alla Regina Madre e alla duchessa di Aosta, ringraziandole di essere intervenute alla cerimonia; quindi il dott. Weiss, ispettore sanitario, ha fatto la storia dell'istituto, illustrandone lo scopo che è quello di salvare l'infanzia dalla tubercolosi. Infine il commissario del comune dott. Furloni ha portat oalle auguste ospiti, il saluto della cittadinanza di Riva. S. M. La regina ha fatto ritorno a Trento alle ore 16, sempre vivamente acclamata.

La duchessa d'Aosta che ha terminato le sue visite agli istituti umanitari della Venezia Tridentina, da Riva è partita per Verona in automobile, diretta a Milano.

Le due conferenze

Un telegramma dal Washington all'«Intransigeant» di Parigi lascia credere che nell'attuale conferenza per la riduzione degli armamenti navali — così promettentemente iniziata — Italia ed Inghilterra prenderebbero l'iniziativa per il disarmo terrestre.

— Alla conferenza di Portorose, si stanno esaminando, speciali commissioni, in quel modo risolvere il più praticamente le varie questioni rimaste, in dipendenza della guerra, circa le comunicazioni postelegrafiche con gli stati successori dell'Austria; la rimissione in circolazione del materiale ferroviario confiscato come bottino di guerra, il ripristino completo del traffico internazionale, le tariffe internazionali per merci viaggiatori e simili. Sono, come le si vede, nuovi passi verso il ritorno allo stato normale..... per dir il vero, ancora piuttosto lontano.

La nemina ma alleata Jugoslavia

A Belgrado, la «Tribuna» di là pubblicava u narticolo ingiurioso per l'esercito italiano, in occasione dell'assunzione, sull'Altare della Patria, del Milite Ignoto. Il colonnello Nicolosi, nostro addetto militare a Belgrado — però richiamato di recente, offeso nella sua dignità e nel suo orgoglio di ufficiale italiano, non potendo ottenere dal giornale nè soddisfazione, nè ritrattazioni, tornò agli uffici di redazione ed ha schiaffeggiato uno dei redattori. Ma è da notare che non la «Tribuna» soltanto, ma tutta la stampa di Belgrado tratta dell'Italia e delle cose italiane con un linguaggio ostentatamente offensivo e ingiurioso.

— Tra gli altri punti di contrasto che la Jugoslaviamantiene contro l'Intesa, in generale e contro l'Italia in particolare, vi è quello riguardante i confini con l'Albania. Belgrado non vuole ritirar le sue truppe dai territori invasi nell'Albania, territori che — per deliberazione del Consiglio degli ambasciatori, devono restare assolutamente all'Albania.

Fra le agitazioni e gli agitati

A Napoli perdura, sebbene parziale, e svogliato, lo sciopero ferroviario, mentre sulla linea Firenze-Roma il servizio fu completamente ripreso.

Presso la stazione di Macianise sulla linea Caserta-Napoli, erano state collocate due bombe sui binari. Il macchinista se ne avvide e nuovi assassinii furono così evitati. Le bombe sarebbero state collocate da due malfattori, sulle cui traccie pare che, fortunatamente, l'autorità si trovi.

— Ad Albaredo sull'Adige, durante un comizio di sovversivi, i carabinieri operarono diverse perquisizioni, trovando indosso a parecchi dei comizianti bombe a mano, rivoltelle e pugnali. Tra gli arrestati è l'ex-legionario Eros Vecchi, figlio del segretario della Camera del lavoro sindacale di Verona.

* * *

A Croce Santo Spirito, in quel di Piacenza, una comitiva di quattro fascisti di Castel Vetro veniva, in una plaga deserta tutta a boscaglie, fatta segno a numerosi colpi di arma da fuoco sparati da individui celatisi nella boscaglia. I carabinieri, ai quali i fascisti fecero denunzia, si recarono sul posto per la ricerca degli sparatori.

Seguendo le indicazioni avute, essi in una macchia del bosco scoprirono due individui che, immediatamente, alla vista dei militi, si davano alla fuga, lasciando il loro equipaggiamento di armi e munizioni. Nascosti nella macchia, i carabinieri sequestrarono una mitragliatrice austriaca con le rispettive cassette di munizioni, un fucile modello 91 con rispettivi caricatori, ed un moschetto con trenta cartucce.

La notizia della scoperta ha prodotto in città viva impressione. I nostri fascisti, chiamati a raccolta, hanno deciso una spedizione punitiva in grande stile. Stamani, in fatti, sono partiti in camion alcuni reparti di fascisti. L'autorità ha inviato sul posto rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.

Notizie in breve

— La Cassa di Risparmio di Milano ha erogato in via straordinaria mezzo milione a beneficio degli orfani di guerra.

— Il senatore Ludovico Mortara, per le sue benemerenze quale presidente della Commissione incaricata di accertare le violazioni commesse dai nemici in deroga al diritto delle genti, fu nominato ministro di Stato.

— A Palermo, si è chiuso il Congresso della democrazia sociale tra i vivissimi applausi dei presenti e con clamorose acclamazioni al nuovo partito.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La Società Friulana di Elettricità

Avverte il pubblico che nei prossimi giorni verrà messa in esercizio la nuova condultura elettrica costruita dai prezzi di porta A. Lazzaro Moro al Cotonificio Udinese del Cormor. Essendo la condultura stessa alimentata con corrente ad altissimo potenziale è pericolosissimo salire sui pali o toccare comunque i fili.

Alla Conferenza di Portorose

Si comunica:

Sig. Adriano Tamburlini, Udine.

Ho l'onore di dirvi che per la **CONFERENZA** di Portorose fra le tante offerte di **INCHIOSTRI** fatte al R. Commissariato, sono riuscito a introdurre **soltanto** le vostre qualità.

LUIGI MURAN, TRIESTE, VIA COMMERCIALE N. 2-3.

Chi desidera **Inchiostri e Colla Liquida** di qualità superiori, chieda al suo fornitore la **Marca Tamburlini** premiata anche in questi giorni con alta onorificenza.

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo n. 34).

Ieri notte serenamente spegnevasi, munito dei Conforti Religiosi

Pietro Pittini fu Giacomo
d'anni 40

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio le sorelle, i fratelli, le cognale, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gemona-Piovega 16 novembre 1921

I fratelli **Giacomo, Bianca, Carlo** e **Cesco di Prampero** commossi per la dimostrazione di affetto e di onore rivolta alla memoria del loro

BRUNO

vivamente ringraziano le Autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni Veterani e Reduci e Combattenti, i cavalleggeri di Monferrato, i parenti, gli amici, i conoscenti e famigliari, esprimendo a tutti profonda gratitudine.

Udine, 16 novembre 1921.

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di veterinario suburbano. Stipendio iniziale lire 8.000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 12 dicembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria Municipale. Il sindaco: Spezzotti.

Il concorso regionale

per le bonifiche

Il Comitato Ordinatore del Congresso, riunitosi ieri a Venezia presso l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie ha deliberato di prorogare la data del Congresso per le bonifiche che doveva aver luogo a S. Donà di Piave, il 26, 27, 28 corrente, al prossimo mese di gennaio.

Tale deliberazione venne determinata dal fatto che l'epoca precedentemente fissata per il congresso stesso sarebbe venuta a coincidere con la data di apertura del Camera dei deputati ed avrebbe così impedito l'intervento di alcuni membri del governo che avevano assicurata la loro presenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 6 al 12 novembre 1921.

NASCITE

Nati vivi maschi 25 — femmine 15 — Nati morti femmine 3 — Nati esposti maschi 2 — **femmine 3 — Totale nati 48.**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Martin Abramo commerciante con Molina Irene casal. — Del Mestre Italico ferroviere con Cominotti Olga casal. — De Faccio G. B. segantino con Gorasso Emilia casal. — Dal Corso Matteo ferroviere con Rizzi Maria casal. — Menegon Guio fabbro con Foi Genoveffa casal. — Zuccardi Merli dott. Fernnado avvocato con Morelli Maria civile — Gaudio Aldo impiegato con Mungai Amalia casal. — Scozziero Pietro bracciante con Sclauzero Letizia operaia — Della Giusta Virgilio esercente con Rizzi Argentina civile. — Borgini Lugi cementista con Girardi Assunta casal. — Sclapira Michele banchiere con Mendl Margherita possidente — Talotti Italico ferroviere con Pessi Elsa sarta. — Quargnul Giovanni, muratore con Franzolini Gemma casal. — Quargnolo Ferruccio agente negozio con Meroi Lucia casal. — Granzotto Demetrio impiegato ferroviario con Tonini Maria casal. — Berona Elio con Desinan Emilia — Vicenzotti Domenico ferroviere con Lotti Elsa sarta — D'Alonzo Michele capitano R. E con Fogli Angelina possidenti — Romanali Tobia contadino con Venturini — Maria casal. — Zamarion Giuseppe ferroviere con Gratoni Giuseppina casal.

MATRIMONI

Pittello Giovanni agg. meccanico con Ceresoni Elena casl. — Mansutti Fioravante fuochista ferr. con Cainero Angela casal. — Modotti Angelo fabbro con Lodolo Iolanda casal. — Pignone Eustacchio capitano artiglieria con Michielli Anna Maria agiata — Iso Luigi fornaciaio con Fumolo Maria operaia — Franzolini Giovanni tramviere con Paoluzzi Maria casal.

MORTI

Missio Armellin Domenica fu Giuseppe a. 58 casal. — Tonutti Gentilini Angela fu Francesco a. 54 casal. — Tonutti Ninfa di Attilio mesi 11 — Resini Giulio fu Luigi a. 69 pensionato — Sello Valentino fu Domenico a. 73 falegname — D'Ambrogio Luigi di Giacomo nato si 6 — Del Gobbo Dino di Ferdinando, mesi 11 — Del Zan Giuseppe fu Francesco a. 78 meccanico — Romano Corrado di Giuseppe mesi 3 — Calligaris Bruno di Antonio a. 3 — Rovere Giacomo fu Giovnani a. 66 fotografo — Paoluzzi Domenico di Costantino mesi 1 — Tolò del Bona Luigia fu Francesco a. 82 casal. — Clocchiatti Giuseppe fu G. B. a. 89 agricoltore — Trevisan Agostino fu Giuseppe a. 38 falegname — Greatti Longino fu Luigi a. 7 — Mauro Francesco fu Giovanni a. 49 agric. — Sillani Ancella di Ermenegildo a. 10 — Fantuzzi Antonio fu Matteo a. 79 falegname — Zorzi Luigi fu Antonio a. 2 esercente — Berganasco Feruglio Teresa fu Francesco a. 43 casal. — Arrigotti Giuseppe di Giovanni a. 73 fabbro — Bar Maddalena fu Giovanni a. 79 ricoverata — Cantoni Domenica Anna fu Luigi a. 69 casal. — Sandovi Aleandro a. 1 — Pfenning — Bazzaro Anna di Antonio a. 45 casal.

Totale 26 dei quali 6 appartenenti altri Comuni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.4 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.35 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 Ottobre 1921

ATTIVITA'			
Cassa	L.	218.275	11
Portafoglio	L. 4.026.857.71		
Buoni del Tesoro	" 3.164.000.—	7.190.857	71
Effetti per l'incasso	L.	449.237	85
Valori di proprietà Banca	"	529.799	57
Conti correnti garantiti e antecipazioni	"	157.399	28
Corrispondenti bancari	"	2.072.655	17
Corrispondenti diversi	"	250.454	90
Debitori diversi	"	41.927	28
Stabili di proprietà Banca	"	150.000	—
Mobili	"	3.776	—
Totale delle attività	L.	11.064.392	87
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 1.219.879.72		
a cauzione servizie	" 35.000.—		
a custodia	" 594.254.21	18.48.933	93
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	289.484	44
Totale generale	L.	13.202.811	24

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio	L. 5.124.252.65		
" a piccolo risparmio	" 114.243.34		
" in conto corrente	" 824.349.58	6.062.845	57
Cassa di previdenza impiegati	"	19.585	36
Corrispondenti bancari	"	3.125.456	13
" diversi	"	492.964	25
Fondi pel credito agrario	"	614.130	20
Conto dividendo	"	12.049	—
Creditori diversi	"	253.940	61
Totale delle passività	L.	1.0580.971	12
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.848.933	93
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 9493)	L. 237.325.—		
Fondo di riserva ordinario	" 18.704.80		
" " straordinario	" 3.997.23		
" " oscillazione valori	" 56.691.17	316.718	60
Risconto a favore 1921	L.	87.500	—
Rendite del corrente esercizio	"	368.637	59
Come contro	L.	13.202.811	24

Il Sindaco
SANDRI rag. Fed. LUIGI

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al conti 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; Servizio di Cassa per di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Anticipazioni su valori. Servizio di Cassa in custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Anticipazioni risarcimento danni di guerra.